

Mozione 20.4275

Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico stipulando accordi inerenti la tecnologia dei sistemi con i Paesi limitrofi

17 novembre 2020

Il 29 ottobre 2020, il Gruppo dell'Unione Democratica di Centro ha presentato una **mozione** al Consiglio nazionale dal titolo «**Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico stipulando accordi inerenti la tecnologia dei sistemi con i Paesi limitrofi**». Nel presente documento, Swissgrid espone la propria posizione sul tema.

Accordo tra gli Stati membri dell'UE e Paesi terzi possibile solo a condizioni rigorose

Per legge gli accordi internazionali nel settore dell'energia elettrica tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi terzi¹ possono essere attuati nell'UE solo in misura estremamente limitata. Oltre all'obbligo di notifica, è prevista anche una revisione ex ante da parte della Commissione europea. Un tale accordo deve essere compatibile con il diritto dell'UE e rappresenta quindi una forte restrizione del margine di manovra del diritto internazionale degli Stati membri dell'UE nel settore dell'energia.

De facto, un tale accordo non può sostituire un accordo sul transito di energia elettrica.

Contratti di diritto privato utili «solo» come soluzione transitoria

In alternativa agli accordi internazionali potrebbero essere introdotti contratti di diritto privato stipulati ad esempio bilateralmente o multilateralmente tra gestori delle reti di trasmissione. Di fatto, Swissgrid ha già stipulato diversi contratti di questo tipo. Essi regolano, tra l'altro, lo scambio di dati, l'assistenza in situazioni critiche, questioni di coordinamento ecc.

Tuttavia, per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico, l'UE ha introdotto sempre più ostacoli per tali contratti. I gestori di rete dell'UE sono soggetti a un quadro normativo definito e alla relativa vigilanza delle autorità nazionali o dell'UE. Swissgrid non è soggetta a tale quadro normativo e le relative autorità non hanno alcuna possibilità di intervento. I contratti critici per la sicurezza della rete tra gestori di rete dell'UE e gestori di rete di Stati terzi necessitano quindi dell'autorizzazione di tutti gli organi di regolamentazione europei coinvolti. Ulteriori interfacce obbligatorie, ad esempio per via dei processi parallelamente necessari ma diversi alle frontiere dell'UE e della Svizzera, implicano ulteriori difficoltà operative. Un accesso completo al mercato non può essere ottenuto tramite contratti di diritto privato. Procedere tramite contratti di questo tipo è al massimo una soluzione transitoria, correlata a un alto livello di impegno e ostacoli per l'implementazione.

L'integrazione nel mercato europeo dell'elettricità contribuisce in modo decisivo alla sicurezza di approvvigionamento

L'integrazione nel mercato europeo dell'elettricità contribuisce in modo decisivo alla sicurezza di approvvigionamento elettrico della Svizzera. In relazione alla sicurezza di approvvigionamento e della rete, la Svizzera e gli altri Stati in Europa sono orientati alla rete interconnessa europea sincronizzata.

La rete di trasmissione europea è UNA rete unica. È indispensabile che la Svizzera (Swissgrid) venga inclusa in tutte le cooperazioni rilevanti per la sicurezza del sistema. Di questo beneficiano sia la Svizzera, i

¹ DECISIONE (UE) 2017/684 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 aprile 2017 che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi e a strumenti non vincolanti fra Stati membri e Paesi terzi nel settore dell'energia, e che abroga la decisione n. 994/2012/UE

suoi Paesi limitrofi, che l'Unione Europea. Solo in uno spirito di concertazione il sistema può funzionare senza problemi.

Senza accordo sul transito di energia elettrica le cooperazioni tecniche diventano sempre più difficili

Finora Swissgrid è riuscita a garantire le cooperazioni assolutamente necessarie a livello tecnico tramite accordi contrattuali. Tuttavia, la stipulazione dei contratti di diritto privato TSO²-TSO (come il Synchronous Area Framework Agreement, SAFA), necessari per adottare le regole del terzo pacchetto di direttive, sta diventando sempre più complessa e difficile. Ciò vale a maggior ragione per ulteriori contratti TSO-TSO di diritto privato necessari anche secondo il Clean Energy Package (CEP) (come la clausola del 70%, RCC). La loro riuscita è incerta, poiché le questioni chiave (tra cui ripartizione dei costi, risoluzione delle controversie, questioni di responsabilità) non sono ancora state chiarite. Anche se i contratti vengono stipulati con successo, rimangono notevoli inefficienze. Ulteriori interfacce e sistemi necessari implicano rischi operativi aggiuntivi.

Gli accordi di diritto privato tra gestori di reti di trasmissione non rappresentano però un adeguato sostituto a lungo termine di un accordo sul transito di energia elettrica. Per quanto riguarda le soluzioni a livello tecnico, Swissgrid è giunta al limite delle proprie possibilità. E qui il punto cruciale: un accesso completo al mercato non può essere ottenuto tramite contratti di diritto privato. Un accordo sul transito di energia elettrica con l'UE è indispensabile per garantire a lungo termine l'approvvigionamento elettrico. Senza un accordo di questo tipo viene compromessa la capacità d'importazione dall'UE (e la disponibilità di esportare dell'UE).

Swissgrid sempre più esclusa

Gli sforzi di cooperazione di Swissgrid giungono sempre più al limite: l'esclusione dei processi di accoppiamento dei mercati a livello europeo lascia la Svizzera isolata e la massimizzazione della capacità per il commercio transfrontaliero nell'UE, in assenza di un accordo sul transito di energia elettrica, riduce le possibilità d'importazione della Svizzera. Il coordinamento di misure e di informazioni rilevanti per la sicurezza della rete necessita dell'adozione di regolamenti UE.

Dopo la Brexit, anche Swissgrid rischia di dover affrontare un'ampia esclusione dall'ENTSO-E, l'associazione dei gestori europei di reti di trasmissione. Questo renderebbe ancora più difficile e impegnativo il coordinamento con gli altri gestori di reti di trasmissione, che deve essere effettuato secondo le stesse regole.

Nonostante una comprovata comprensione delle difficoltà tecniche, la Commissione europea ha preso posizione per iscritto contro la partecipazione di Swissgrid alle piattaforme per l'energia di regolazione e ai Regional Coordination Center (RCC). Nel caso della piattaforma TERRE per l'energia di regolazione terziaria, la Commissione ha finora rifiutato di prendere una decisione sulla partecipazione di Swissgrid. Parallelamente, sta esercitando una pressione molto forte su Swissgrid e sui gestori europei di reti di trasmissione per revocare la partecipazione garantita contrattualmente di Swissgrid, ma non compatibile con il diritto dell'UE. Nonostante questa resistenza e previo accordo con l'UFE e l'EICOM, Swissgrid ha partecipato al «go-live» dell'8 ottobre 2020. La Commissione europea ha ora fissato la scadenza per il 1° marzo 2021. Da quel momento Swissgrid sarà definitivamente esclusa.

² TSO: Transmission System Operator (gestore di rete di trasmissione; GRT)